Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 12 (2010)

Heft: 6

Artikel: Mettere in pratica un concetto intelligente

Autor: Schafer, Jonas / Blasko, Robert / Koch, Christian

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001199

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Mettere in pratica un concetto intelligente

Le misure di politica dello sport sono diverse e riguardano livelli e ambiti differenti. Ciò che le accomuna è il fatto che influiscono sulla salute, sulla formazione e sull'economia. Due studi analizzano i fattori d'influenza critici nella realizzazione di iniziative di politica dello sport.

Jonas Schafer, Robert Blasko, Christian Koch; foto: Ueli Känzig

Sostegno a eventi sportivi internazionali, nazionali e regionali, costruzione di nuovi centri di allenamento, lancio di discipline supplementari per nuovi gruppi destinatari o aggiudicazione di contributi alla promozione di giovani talenti sportivi sono solo alcuni degli esempi di misure di politica dello sport. La loro introduzione e la loro attuazione spesso sono associate a ostacoli e resistenze. Il lancio di nuovi programmi nello sport di massa è reso difficile dall'assenza di sostegno da parte delle scuole e dei comuni, che seguono interessi contrapposti. Oppure la volontà di insediare una scuola per talenti può fallire a causa della micropolitica condotta dal consiglio comunale, e questo nonostante i buoni argomenti esposti. È indifferente se si tratta di progetti nazionali, federali, regionali o nati da iniziative private. In ogni caso, i processi sono complessi e gli attori coinvolti sono molteplici e con interessi divergenti. Le strutture federalistiche inaspriscono ulteriormente questa complessità, come dimostra ad esempio il dibattito permanente sulla compensazione delle tasse scolastiche dei corsi di sport intercomunali. Senza dimenticare che anche le circostanze e l'intensità delle misure variano molto da cantone a cantone. Gli interventi in materia di politica dello sport sfociano spesso anche in cambiamenti strutturali che risvegliano paure e timori in molte delle persone coinvolte, timori che sviluppano automaticamente un atteggiamento di difesa.

Per i promotori di nuovi concetti è molto importante conoscere i fattori di influenza e influire su di loro in modo mirato allo scopo di poterli gestire. È difficile lanciare e implementare sul lungo termine un nuovo progetto se non si riesce a sensibilizzare e a convincere ogni singolo partner esterno e interno.

In questo articolo sono presentati due esempi di iniziative che illustrano i fattori d'influenza che esigono una particolare attenzione e le possibili soluzioni alle resistenze che ne risultano. Le ricerche sono state condotte durante un anno di «Master of

Advanced Studies in management nello sport» dello Swiss Sport Management Center (SSMC) presso il Verbandsmanagement-Institut (VMI) dell'Università di Friburgo, sotto la direzione del Prof. Dr. Markus Gmür.

L'insediamento di scuole per talenti

Il primo studio, realizzato nell'autunno del 2009 da Robert Blasko, esamina i fattori che frenano e quelli invece che favoriscono l'insediamento di scuole per talenti nel canton Grigioni. Sono stati interrogati i decisori locali di tutti i comuni della Surselva. Attualmente, nei Grigioni, esistono pochi istituti di formazione che offrono programmi speciali per promuovere al meglio lo sviluppo di talenti sportivi e artistici. La necessità di intervento riguarda in particolare il livello secondario I, poiché l'unico istituto esistente, l'istituto Ftan, si rivela essere una scuola privata finanziata con tasse scolastiche elevate. Per questa ragione è stato costituito un gruppo di progetto con l'obiettivo di fondare a breve diverse scuole sportive di diritto pubblico. L'anno scorso è così stato inaugurato, a titolo di progetto pilota, il primo istituto di questo tipo. Si tratta della scuola per talenti Surselva, a Ilanz. Parallelamente è pure stata creata un'associazione che si occupa in particolare di sostenere l'acquisizione di mezzi finanziari, nonché i settori della consulenza e del marketing. Deve inoltre garantire la creazione di una rete di contatti duratura e il mantenimento delle relazioni di scambio.

La strada che ha condotto all'apertura di questa scuola per talenti non è tuttavia stata priva di ostacoli. Le difficoltà maggiori le hanno create i comuni, che temevano di assistere alla chiusura delle scuole locali a causa della migrazione degli allievi verso Ilanz, la legge lacunosa, o quasi inesistente, sulla compensazione delle tasse scolastiche fra i comuni, nonché la mancanza di comprensione da parte dei decisori riguardo alla necessità di creare questo istituto. L'autore dello studio, membro del gruppo di progetto per la fondazione della scuola per talenti, ha analizzato quali fattori hanno influenzato la posizione dei decisori (politici comunali) durante la fase di concezione e introduzione. Lo ha fatto inviando un questionario a tutti i sindaci, i segretari comunali e gli ispettori scolastici dei 45 comuni della regione Surselva. Il 29% di loro ha fornito una risposta.

I fattori decisivi che permettono di generare un'opinione positiva nei confronti di un insediamento di una scuola per talenti sono i seguenti:

1. l'insediamento genera un beneficio economico (nuovi insediamenti e turismo)
2. l'insediamento offre una chiara opportunità di collocarsi nella concorrenza internazionale
3. l'insediamento ricopre una grande importanza regionale.

I punti di vista sono intimamente legati a una serie di caratteristiche personali o strutturali dei vari comuni interrogati: curiosamente si osserva che il beneficio economico auspicato è esclusivamente correlato al prestigio generale e all'importanza economica dello sport nel comune. Quanto più un comune dipende dallo sport a livello finanziario e mediatico, tanto più esso si augura che l'istituto scolastico produca dei vantaggi economici supplementari. Ma vi sono anche altri elementi che influiscono sui fattori che determinano il successo del progetto: le opportunità di posizionamento e l'importanza regionale sono visibili soprattutto nei comuni con un elevato tasso di giovani residenti e in quelli con un atteggiamento prevalentemente attivo nei confronti dello sport. Non hanno invece influito sulla valutazione le dimensioni del comune, lo sviluppo della popolazione negli ultimi anni o il livello medio di formazione.

La comunicazione resta il punto cruciale

Riassumendo, si può affermare che nella maggioranza dei casi l'opinione nei confronti dell'insediamento di una scuola per talenti dipende da fattori che, a prima vista, non possono essere influenzati, oppure solo in minima parte, dal gruppo di progetto.

Proprio per questo motivo appare ancor più importante condurre una politica di comunicazione trasparente e attiva e cercare di informare i decisori sulle circostanze del momento. Questo riguarda sia la concezione della promozione dei talenti, che dovrebbe essere sensibilizzata circa l'importanza degli istituti di formazione favorevoli allo sport, sia la presentazione dei vantaggi di politica economica. Solo attraverso questa comprensione si può contare su un sostegno totale, anche quando allo sport non è attribuita una grande importanza o quando a dominare sono principalmente altri elementi frenanti. Questo spiega come, ad esempio, anche le dimensioni del comune possano costituire un fattore d'influenza. Grazie a dei dibattiti diretti, i comuni più grandi sono infatti informati meglio durante la fase preparatoria rispetto a quelli più piccoli, invitati spesso «solo» a delle giornate d'informazione generali. Una volta di più, la comunicazione si delinea come fattore decisivo.

L'impronta di G+S Kids

Nell'autunno del 2009, Christian Koch dell'ufficio dello sport del canton Argovia ha analizzato i fattori di successo per il lancio di «G+S Kids» nel suo cantone attraverso un questionario inviato ai monitori. L'idea di base del programma federale «G+S Kids» consiste nell'offrire ai bambini fra i 5 e i 10 anni delle opportunità supplementari per fare sport e movimento grazie a attività di sport scolastico facoltativo e a attività nelle società, consentendo loro attraverso una formazione polisportiva di conoscere nuove discipline. Un quarto del tempo almeno è dedicato a un ambiente sportivo diverso, un quarto a discipline di prova o complementari e la metà soltanto allo sport principale. I corsi semestrali o annuali sono impartiti da monitori G+S Kids e sono svolti sotto la responsabilità della scuola o della società. Ne risulta una collaborazione rafforzata

fra queste due istituzioni e fra i singoli organismi che offrono delle attività sportive. L'offerta di attività di sport scolastico facoltativo del canton Argovia, che è sovvenzionato dal cantone e attuato in modo simile a G+S Kids, funge da legame. Christian Koch si è chiesto se le direttive restrittive (cambiamento di ambiente, allenamento in discipline complementari, ecc.) avrebbero potuto creare dei problemi e, se del caso, quali fattori avrebbero potuto favorirli o ridurli. All'incirca 500 monitori G+S Kids residenti nel canton Argovia sono stati interrogati tramite un questionario on line.

Di seguito i fattori di successo più importanti per la realizzazione del modello scaturiti dalla ricerca:

1. nel comune esiste un responsabile ufficiale per la coordinazione delle attività sportive e per creare i contatti necessari
2. esiste un interlocutore o un servizio ufficiale per gli impianti sportivi che gestisce le questioni legate all'organizzazione imposte da un cambiamento di ambiente.

I genitori in veste di responsabili

Il fatto che i monitori siano degli insegnanti di educazione fisica formati o che la società sportiva proponga delle attività polisportive rappresenta un vantaggio. Questo crea infatti meno problemi durante la definizione della percentuale di tempo dedicata alla disciplina principale e agli sport complementari. Negli altri casi, il coordinatore sportivo può intervenire ingaggiando degli allenatori e incoraggiare così in modo mirato la collaborazione fra i singoli promotori di offerte sportive. L'importanza della collaborazione è dimostrata dal fatto che generalmente le istituzioni che lavorano a stretto contatto con altri promotori di offerte incontrino meno difficoltà nella fase di messa in pratica. In generale si raccomanda di formare un numero più elevato di monitori G+S Kids e di incoraggiare i genitori a diventarlo, visto e considerato il loro coinvolgimento. Per farlo occorre però motivare i candidati proponendo ad esempio una reintegrazione semplificata agli ex monitori o dei corsi di perfezionamento di più breve durata. In qualità di decisori principali, i genitori devono pure essere convinti del concetto di formazione polisportiva che oggi, a torto, è ancora considerato un freno a una futura carriera nello sport di alto livello.

Una buona pianificazione è un altro fattore di successo. Il quaderno di corso previsto a tale scopo è però troppo complicato e richiede una pianificazione eccessiva sul lungo termine, soprattutto per quanto riguarda i corsi annuali. Occorrono inoltre maggior flessibilità e pragmatismo come pure meno controllo e più sostegno. È l'unico modo per poter offrire delle attività appropriate malgrado l'investimento superiore che ne risulta. Un'altra grande sfida è costituita dalle grandi differenze a livello di sviluppo fra i bambini: quelli di 5 anni ad esempio esigono ancora un accompagnamento e un'assistenza molto importanti. A causa dell'eterogeneità, si consiglia inoltre di formare dei sottogruppi a seconda dell'età.

I risultati di questa prima valutazione saranno, o meglio, sono già stati messi in pratica dopo l'introduzione riuscita del programma G+S Kids. L'Ufficio federale dello sport ha così effettuato i primi adeguamenti per facilitare la partecipazione. La promozione del nuovo programma deve comunque continuare per motivare i bambini.

Degli obiettivi misurabili

Dai due studi si evince che l'introduzione di ogni innovazione va combinata con una politica di comunicazione trasparente e dinamica. Solo così sarà possibile rispondere tempestivamente ai timori e scartare a priori ogni scetticismo. Un'attenzione, questa, che deve proseguire anche in seguito ed essere radicata sistematicamente in tutte le fasi, secondo le regole del marketing. Anche in un programma stabilito vanno adottate delle misure di marketing che consentono di mantenere i sussidi e, come in questo caso, di acquisire dei nuovi partecipanti o responsabili. Per farlo si procede a una lobbying studiata sul piano politico in vista di prevenire eventuali modifiche delle condizioni legali.

Le varie parti interessate dovrebbero inoltre poter rivolgersi a un interlocutore definito. In questo modo si identificano i problemi e le sfide future e si è in grado di reagire in modo tempestivo con dei provvedimenti appropriati. Idealmente, le misure interne ed esterne vanno inserite in un concetto di marketing, analogo al modello di management del canton Friburgo. Durante la fase di messa in pratica è importante che i programmi siano semplici e pragmatici e che le scadenze di sviluppo siano rispettate. Altrimenti si rischia di non ricorrere a strumenti utili durante l'evasione dei compiti quotidiani e di rendere il progetto autonomo e ingestibile. Anche le misure devono essere verificate regolarmente e, se del caso, adattate alla situazione per fare in modo che gli effetti sperati si realizzino. Tutto ciò implica la definizione di obiettivi misurabili.

Per concludere, la politica dello sport ha bisogno di management e questo managament dello sport non può limitarsi alle attività interne delle società e delle federazioni, ma prendere in considerazione le circostanze, i gruppi di interesse e i decisori esterni, così come i loro interessi e le loro riserve. ■

Jonas Schafer è assistente presso il «Verbandsmanagement Institut (VMI)» dell'Università di Friburgo, dove è anche responsabile dello Swiss Sport Management Center (SSMC). Nel suo lavoro di diploma affronta il tema dello «sport giovanile di competizione nelle federazioni sportive».
Contatto: jonas.schafer@unifr.ch

Robert Blasko è direttore scolastico e manager sportivo alla scuola per talenti Surselva, Ilanz e in un lavoro di Master così come nella pratica si occupa dell'insediamento di altre scuole per talenti diritto pubblico nel canton Grigioni.
Contatto: robert@blasko.ch

Christian Koch è responsabile del settore sport del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del canton Argovia. Ha scritto il suo Master in management dello sport sul tema «G+S-Kids come stimolo per la collaborazione fra società sportive e scuole».
Contatto: christian.koch@ag.ch